

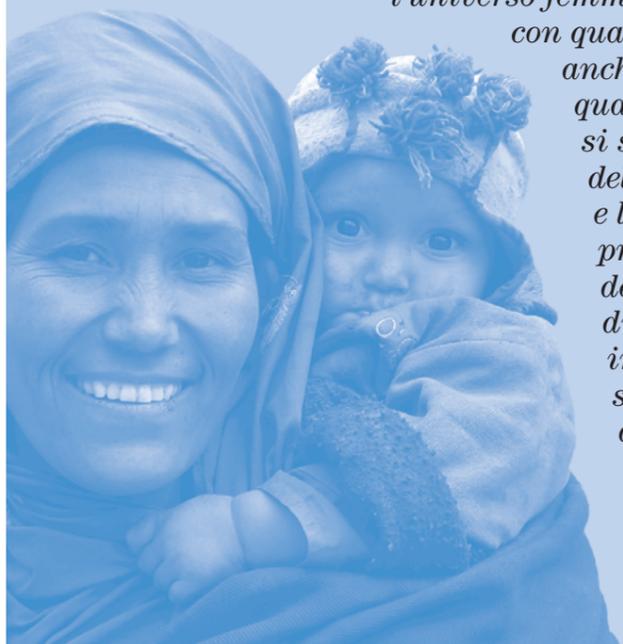
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Non abbandoniamo i nostri giovani

A pagina 2

Donne anziane: abusi e violenze

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

Attenzione alle truffe telefoniche

A pagina 7

Dopo di noi, con noi

A pagina 7

Gli anziani, i pensionati e le loro comunità

A pagina 8

Molti gli impegni con l'accordo sulle pensioni

di Rosario Sergi – Segretario generale Spi Ticino Olona

Finalmente, dopo anni che non veniva firmato un accordo, i sindacati, unitariamente, hanno trovato un punto di incontro sulle pensioni. Per una volta non viene tolto niente, ma anzi vengono messe delle risorse – sei o sette miliardi di euro – per dare soluzioni che non riguardano solo i pensionati. Non è stato facile e nessuno ci ha regalato niente! Basti ricordare il lungo e costante impegno iniziato con la piattaforma unitaria nell'estate del 2014, quando lo Spi, insieme agli altri sindacati, fece decine di assemblee. La proposta unitaria si proponeva, salvaguardando l'equità e la coesione sociale, di costruire politiche di sviluppo e di lavoro partendo da interventi concreti su pensioni e fisco. È stato un lungo e paziente lavoro dei pensionati,

che con le numerose manifestazioni, i presidi e tutte le assemblee fatte sul territorio, fino alla grandiosa manifestazione unitaria dei pensionati nel mese di maggio a Roma, hanno segnalato il forte disagio che percorreva il mondo del lavoro e dei pensionati e indicava a questo governo che bisognava sedersi al tavolo per confrontarsi con le forze sociali. Con l'accordo sulle pensioni firmato tra Spi, Fnp e Uilp con Cgil, Cisl e Uil e il governo, il 28 settembre è ripartito con forza il giro di assemblee finalizzate ad illustrare ai nostri iscritti e a tutte le pensionate e i pensionati del territorio i contenuti dell'intesa raggiunta. L'impegno è quindi di riprendere con vigore, già in questi giorni e per le prossime settimane, a parlare nelle leghe e nei comuni

del comprensorio, per valorizzare il risultato delle nostre mobilitazioni, riconoscendo il valore dell'impegno che ha consentito di raggiungere, dopo tanti anni, dei risultati così importanti.

Tra i risultati vi è sicuramente quello dell'**aumento del 30% della quattordicesima che spetta ai pensionati con un reddito mensile fino a 1,5 volte il minimo 750 euro e riguarda circa 2.125.000 pensionati. Riceveranno per la prima volta la quattordicesima anche tutti i pensionati che hanno un reddito mensile fino a 1000 euro (circa 1.250.000 pensionati), ma con i vecchi importi. Inoltre niente tasse per chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno. Con tale reddito non si dovranno pagare più né le tasse nazionali, né le tasse locali, con risparmi a volte significativi.**

Nell'intesa firmata si stabi-

lisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni, per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti - Fornero.

Adesso dobbiamo parlare direttamente con le persone per spiegare per bene l'intesa che è stata sottoscritta, guardando al merito dei risultati che abbiamo conquistato e al percorso che ancora dobbiamo percorrere. Lo cominceremo a fare con una grande assemblea unitaria degli attivisti e dei pensionati a Magenta e proseguiremo in tutte le leghe del comprensorio. Sarà una straordinaria occasione per ragionare insieme ai cittadini su quello che di positivo

(Continua a pagina 2)

*Buon Natale
e sereno 2017
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Grazie per il sostegno
e la fiducia che continuate
ad accordarci.

Non abbandoniamo i nostri giovani

Bruno Sciocco e Gianfranco Sanzone - Lega Parabiago

Amatrice, L'Aquila, Genova... Dove c'è una forte calamità naturale che provoca disagi e devastazioni, eccoli in prima fila, i giovani! Fra loro cresce e si afferma una cultura di amore per il prossimo, rispetto della natura, cultura del sociale, della solidarietà e dell'altruismo! Il futuro è dei giovani, loro se lo costruiscono e quotidianamente se lo inventano. Ma noi cosa offriamo loro?

Hanno raggiunto, nella stragrande maggioranza, un livello culturale elevato e invidiabile. A Milano non mancano percorsi scolastici eccellenti: Politecnico, Boccioni, Statale, Cattolica... A risultare carenti e scarsi sono però i collegamenti con le strutture produttive che fra l'altro offrono stipendi e salari fra i più bassi d'Europa, con conseguente assenza di stimoli e incentivi per invogliare la ricerca di un posto di lavoro in Italia. Inglese e informatica sono le carte minime ma vincenti da giocare sul mercato del lavoro odierno; di contro non hanno ancora una diffusione di massa. I pochi matrimoni e le nascite inferiori alle morti ci consegnano un'Italia che invecchia.

I dati statistici ci indicano almeno due verità: la prima è che oggi, per la prima volta, i giovani sono più poveri dei loro genitori, la seconda è che la tendenza degli italiani



a non lasciare la casa dei genitori è ancora più evidente nella fascia tra i 25 e i 34 anni. E poi ci sono le fughe di cervelli!

La finanziaria 2017 lancia un programma per attrarre e far rientrare i nostri giovani più preparati: ipotizza un abbattimento delle tasse universitarie, borse di studio e bonus per gli studenti, finanziamenti per la frequenza a corsi di perfezionamento e alte scuole di specializzazione, programmi di studio per giovani ricercatori universitari. Saranno azioni sufficienti a fermare l'emigrazione delle nuove generazioni?

Come negli anni '50 e '60, girando in alcune cittadine del meridione, uno degli aspetti che sciocca è che le popolazioni residenti sono fatte da

bambini e anziani, mentre è completamente assente la generazione di mezzo, i giovani! Le migrazioni dal sud e da zone meno sviluppate verso il nord e verso l'estero alla ricerca di un lavoro gratificante di qualità sono all'ordine del giorno.

È un fenomeno su cui da tempo discutono ricercatori, sociologi ed economisti e dalle implicazioni evidenti. Per esempio, incide sulla nostra spesa pubblica: perché il sistema educativo italiano spende per formare i giovani che poi porteranno il frutto delle loro capacità e competenze altrove.

Difficoltà che nessun paese può superare da solo: le scelte fatte finora a livello europeo sono state deboli e insufficienti. Le politiche del-

l'austerità hanno portato, ad esempio, a disoccupazione, aumentando disuguaglianze e creando squilibri tra i paesi dell'unione, allargando così, pericolosamente, il divario tra nord e sud. L'Europa deve ritornare ad essere un modello in grado di realizzare per i propri cittadini i valori della solidarietà e della coe-

sione sociale, per il benessere di tutti.

Per questo penso sia necessario che il piano di investimento messo a punto dalla Commissione europea presentato nel 2015 a Strasburgo dal presidente dell'esecutivo comunitario possa mobilitare e incrementare gli investimenti necessari per rilanciare l'economia reale e generare crescita e occupazione in tutta Europa. Solo così si può fermare la migrazione dei nostri giovani, ed evitare che il tessuto produttivo del nostro paese si indebolisca e affondi. Dobbiamo dare garanzie a chi sfida l'incertezza e rimane a casa in attesa di occupazione, dobbiamo provare a costruire un paese migliore fatto di dignità e dare maggiore sicurezza ai tanti giovani laureati che vogliono restare in Italia. Noi nonni, noi genitori sentiamo il dovere di non deluderli. Questa è la direzione, ci dobbiamo provare! ■

È l'ora della solidarietà!

Segreteria Spi Ticino Olona

Sono stati raccolti mille euro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia, grazie alla Cena Amatriciana, organizzata dalla lega Spi Cgil di Inveruno, dalla segreteria Spi Cgil Ticino Olona con il Circolo Coop Italia, presso il circolo Italia di Inveruno, cui hanno preso parte tantissime persone. I soldi sono stati versati sul conto corrente della Cgil, Cisl e Uil istituito in favore dei territori colpiti dal sisma, e rappresentano un atto di solidarietà, ma anche vicinanza alle tante persone, di cui molti anziani, che hanno avuto distrutta la loro casa e che sono rimaste senza lavoro. È sicuramente un piccolo contributo, ma sappiamo che con tante piccole azioni, messe insieme, si costruiscono le grandi. ■

Donne anziane: abusi e violenze

di Maria Cristina Dellavedova e Renata Fontana - Coordinamento donne Spi Ticino Olona

In Italia più del 25% della popolazione è anziana e le donne over65 sono oltre sette milioni. Per genere ed età, costituiscono il segmento più vulnerabile di una società che tende a considerare la vecchiaia un peso, una malattia e un costo. Parlare di abusi e violenze alle donne anziane costituisce ancora oggi un tabù sociale e culturale: purtroppo il problema rimane nel sommerso ed è ancora troppo sottaciuto, per mancanza di denunce. Di cosa stiamo parlando? Di abbandono e incuria, truffa e maltrattamenti fisici e psichici, ma anche di appropriazioni indebite... La

maggior parte dei casi si verificano nell'ambito delle mura domestiche e nei rapporti affettivi e privati. Purtroppo non mancano interventi delle forze dell'ordine in case di riposo, per mettere fine a maltrattamenti e violenze da parte del personale nei confronti delle persone ricoverate.

In Italia non esiste ancora un quadro preciso di riferimento del fenomeno, un rilevamento statistico, per cui diventa difficile attuare azioni di contrasto e soprattutto una prevenzione adeguata. Ma la lotta contro la violenza deve essere una costante quotidiana, un impegno di

tutti: degli operatori sociali e sanitari, ma soprattutto delle organizzazioni che si occupano di anziani. Per questo motivo lo Spi ritiene fondamentale dare visibilità a questo fenomeno e soprattutto affrontarlo nella contrattazione sociale con le istituzioni e negli ambiti sanitari. Il 25 novembre è stata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e si sono programmate diverse iniziative dei centri anti-violenza e dei Comuni del nostro territorio. Sarà nostro impegno far emergere anche questa problematica, per mettere in atto forme di sensibilizzazione e di aiuto. ■

Dalla Prima...

Molti gli impegni con l'accordo

abbiamo ottenuto anche nella legge di bilancio, e su quello per cui bisogna ancora contrattare. C'è l'impegno di tutti per proseguire il confronto. Lo Spi sarà impegnato in prima fila per non deludere le aspettative della nostra gente e provare a migliorare le condizioni di vita di tutti i pensionati. Anche il confronto con il governo continuerà per definire strumenti che possano migliorare le condizioni di accesso alle pensioni, in modo particolare per i giovani. Con l'obiettivo di creare le condizioni perché le pensioni siano calcolate interamente con il metodo contributivo, prevedendo anche una pensione minima garantita per redditi bassi e carriere discontinue. E per valorizzare il lavoro di cura nel sistema contributivo, favorire la previdenza complementare e il cambiamento dei requisiti della aspettativa di vita. ■

Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Marinella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza.

Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti.

Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125 come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e con meno di 75 anni. ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio gli interessi di chi rappresentiamo.

Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato.

È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria.

L'IMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune).

Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.

Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■



Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4*
Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4*
Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Attenzione alle truffe telefoniche!

di Gianfranco Bedinelli - Federconsumatori Legnano

A chi non è capitato di essere contattato da operatori di call-center che propongono, ad esempio, di cambiare la società telefonica cui si è abbonati, piuttosto che quella del gas o dell'energia elettrica con cui si è stipulato il contratto di fornitura?

A seguito di continue sollecitazioni, la Federconsumatori, insieme all'associazione dei consumatori, ha avanzato richieste all'Autorità garante per i consumatori, affinché fossero emanate proposte di tutela per i cittadini sui contratti telefonici a distanza, e finalmente oggi alcuni risultati stanno arrivando.

Sempre più numerosi sono gli utenti vittime di raggiri e di frodi che si rivolgono alla Federconsumatori per essere aiutati a uscire dalle situazioni in cui sono caduti. Innanzitutto non bisogna vergognarsi di essere stati raggirati, ma bisogna reagire: purtroppo le persone colpite sono molte di più di coloro che chiedono aiuto. È necessario aumentare l'informazione in merito ai comportamenti da tenere. Molti cittadini, in buona fede,

si lasciano trasportare dalla pubblicità, aderendo così a contratti come quello a prezzo fisso mensile. Si tratta delle famose taglie small-large-extralarge che promettono un prezzo fisso mensile per forniture di energia elettrica o gas fino ad un certo limite. Sebbene offerte di questo tipo possano sembrare allettanti, in realtà possono nascondere bollette tutt'altro che leggere. La Federconsumatori mette in guardia i consumatori e avverte: "Si rischia di pagare anche il doppio di quanto si pagherebbe se si rimanesse nel mercato tutelato".

Attenzione: l'idea che abbiamo sempre avuto che per cambiare una fornitura, sia essa energetica o telefonica, bisogna sottoscrivere un nuovo contratto non vale più. Il consenso può essere ottenuto e convalidato anche telefonicamente: la legge lo consente e in questo modo molti pensionati si trovano o rischiano di trovarsi con contratti mai sottoscritti, e pagare bollette talvolta anche più onerose a società non scelte.

Comincia tutto con una telefonata in cui vi chiedono: "È lei il signor/la signora...". Dal momento in cui dite "sì", siete già stati truffati, perché quel "sì" è stato registrato e può essere usato per configurare il vostro assenso a un nuovo contratto. La registrazione della conversazione telefonica potrebbe diventare la prova del consenso del cliente!

Anche la Polizia di Stato, come le associazioni dei Consumatori, continua a mandare l'allarme, e vi consiglia di custodire gelosamente il Pod come si fa solitamente con il Pin del bancomat. Quando ricevete una telefonata chiedete prima con chi state parlando, chiedete il nome e cognome, numero di matricola e il numero telefonico e che la telefonata non sia registrata, in questo modo salterà la registrazione e (con tutta probabilità) anche la truffa.

Se poi vi trovate con la sorpresa di un nuovo gestore, non gradito, la legge prevede 14 giorni di tempo per esercitare il diritto di ripensamento. ■

Lega in festa per Doveri

Lega di Abbiategrosso



Un applauso scrosciante, tanti sorrisi e auguri. Così i compagni e gli amici dello Spi Cgil di Abbiategrosso hanno voluto festeggiare **Giovanni Doveri**, già ex sindaco di Besate, che per due mandati ha guidato con competenza e grande energia la segreteria dello Spi Cgil di Abbiategrosso. Accanto al festeggiato, visibilmente commosso dal calore con cui è stato accolto dai tanti compagni e amici che gli sono stati vicini nella sua lunga avventura a capo di una delle leghe più importanti del comprensorio, c'erano in prima fila il segretario generale dello Spi, Rosario Sergi, tutta la segreteria Spi e il segretario generale della Cgil Jorge Torre. E ancora: Piero Antonio Alemani, ex segretario generale Spi, Gianfranco Bedinelli, presidente Federconsumatori, e Flaviano Viotto, presidente Auser Abbiategrosso, insieme all'attuale segretario dello Spi abbiatense Alvaro Galli, che ha organizzato l'evento. La presenza del gruppo dirigente dello Spi Cgil e del segretario generale della Cgil è stata significativa ed è andata al di là dei semplici auguri di rito. È stato lo stesso Rosario Sergi ad esprimere con calore la propria riconoscenza per il grande lavoro svolto da Giovanni Doveri all'interno del sindacato. E' toccato quindi ad Alvaro Galli ringraziare il compagno per l'impegno profuso in momenti non facili, dimostrando capacità organizzativa, nonché competenza politica e sindacale. Un saluto che non è un addio: Doveri continuerà a collaborare con lo Spi di Abbiategrosso e a mettere la propria esperienza al servizio dei tanti anziani e pensionati che ogni giorno varcano l'ingresso del locale di via Novara, per ricevere consigli e aiuto per le pratiche pensionistiche. ■

"Dopo di noi, con noi"

di Massimo Simeoni - Presidente Anffas Abbiategrosso

Sono tanti i genitori di 'ragazzi speciali' che si domandano con angoscia: "Chi si occuperà di nostro figlio disabile quando noi non ci saremo più o non saremo più in grado di occuparci di lui?". Per dare una risposta a questa domanda, **Anffas** onlus di Abbiategrosso ha dato il via, nel 2008, al progetto *Dopo di noi, con noi*, il cui obiettivo è di ampliare il centro Il Melograno di Strada per Cassinetta ad Abbiategrosso, per dare una nuova casa ad almeno altre venti persone disabili adulte, in un ambiente sicuro e protetto.

Per realizzare questo obiettivo così ambizioso, l'Anffas nel 2012 ha costituito insieme al Comune di Abbiategrosso la fondazione Il Melograno onlus, cercando fin da subito di coinvolgere le associazioni del territorio. Sono una quarantina quelle che in questi anni hanno contribuito a una vera e propria gara di solidarietà, chi organizzando un

pranzo, chi una gara podistica, chi un'altra iniziativa, per raccogliere fondi da destinare alla realizzazione della nuova struttura, una residenza per disabili intellettivi adulti, presentata lo scorso settembre alla città. Anche lo Spi Cgil Ticino-Olona ha dato il proprio contributo alla causa, promuovendo la realizzazione di iniziative di coesione sociale. La struttura, dopo solo due anni dalla posa della prima pietra, è pronta per essere arredata. Ora viene una parte non meno difficile: che è quella di ottenere tutte le autorizzazioni e gli accreditamenti necessari per poter far partire quanto prima il nuovo servizio e ospitare i ragazzi, dando un sollievo a tante famiglie. I presidenti di Anffas Abbiategrosso e fondazione Il Melograno hanno ringraziato tutte le associazioni presenti per quanto fatto finora e le hanno invitate a continuare a sostenere questo progetto, perché l'onere finanziario di cui si è

fatta carico la fondazione è lungo e impegnativo e al momento è sostenuto solo dalle forze del privato sociale. ■



Anffas è un'associazione di famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Ad Abbiategrosso gestisce un centro diurno disabili che ospita tutti i giorni dal lunedì al venerdì trenta ragazzi e ragazze provenienti da diversi comuni dell'abbiatense e del magentino, i quali di giorno svolgono numerose attività educative e riabilitative e alla sera fanno ritorno in famiglia. Gestisce inoltre una comunità socio-sanitaria presso la quale vivono stabilmente dieci persone con disabilità. Tutto questo però non è sufficiente a soddisfare i bisogni crescenti.

Gli anziani, i pensionati e le loro comunità: ieri, oggi e domani

di Laura Borsani - Lega di Parabiago

Sappiamo bene come i pensionati siano diventati indispensabili nei tantissimi ambiti in cui prestano la propria attività di volontariato: nel sociale, nella sanità, nelle associazioni nazionali e locali. Essi svolgono un ruolo che non è più limitato alle tradizionali, seppur sempre insostituibili, cure familiari. Sempre più la persona anziana è vista come una risorsa della collettività: dispone spesso di competenze ed esperienze maturate nella vita professionale ed è animata dal desiderio di continuare a valere. Ciò implica il diritto-dovere di esercitare una cittadinanza attiva, responsabile, per dare il proprio contributo ad una società più armoniosa, dove tutte le generazioni, come pure le fasce più

deboli della popolazione, possano trovare un loro spazio. Oltre al tradizionale ambito sociale del volontariato in favore di bambini, anziani, invalidi e malati, sempre più si sottolinea anche l'impegno di chi opera per l'ambiente e la cultura.

Anziani e pensionati conoscono bene la storia, le tradizioni, la cultura del proprio territorio e possono dare un contributo insostituibile.

Ad esempio l'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago ha potuto raccogliere una documentazione amplissima di foto e testimonianze, di tradizioni e usanze, proprio grazie anche alla memoria storica, e ha potuto così ritrovare un antico Riale medievale che portava l'acqua del fiume Olona nel centro della

Città di Parabiago.

Camminando nel proprio paese si rinnova la memoria, ad esempio, della presenza di attività cessate come i mulini, o di aree industriali che possono essere recuperate o che possono anche costituire un problema per la presenza, non rara, di inquinanti da segnalare a tutela della salute.

E' anche possibile notare la facoltà di ricucire il territorio, per usare un termine caro a Renzo Piano, ripensando i percorsi. E' quanto è stato fatto, ancora a Parabiago, da alcune associazioni con la proposta di riqualificare l'area del Santuario della Madonna di Dio 'l Sa, con la creazione di un grande parco e il collegamento dello stesso al centro città attraverso

percorsi verdi.

Nell'osservare le realtà che ci circondano non si deve però guardarsi solo indietro, pensando che il passato era una età dell'oro mai veramente esistita.

Il presente offre molte più possibilità, il progresso e il cambiamento continuo richiedono anche agli anziani uno sforzo di rinnovamento e la disponibilità ad aprirsi a nuove esperienze: c'è la tecnologia e ci sono nuove forme di espressività.

Non è neanche necessario inventarsi tutto, è sufficiente prestare attenzione alle attività di altre associazioni e rendersi disponibili ad un lavoro in rete con altri partner. Sempre a Parabiago, è stata recentemente ripulita e riqualificata un'area pubblica,

un corridoio verde, nel quale una brutta casetta dell'acqua è stata ridipinta da artisti di street art, ottenendo un alto gradimento tra la popolazione.

In tutte le attività descritte la presenza di anziani e pensionati è stata fondamentale, sia in fase di progettazione, che di realizzazione, che di divulgazione dei risultati e di rapporto con le istituzioni e la stampa.

Ambiente, territorio, salute, stili di vita sono ambiti tra loro collegati che si prestano a moltissimi spunti di attività non solo perfettamente compatibili con la condizione degli anziani, ma vivamente raccomandati per affrontare al meglio questi bellissimi e proficui anni della nostra vita. ■

Evitiamo il qualunquismo

di Losa Walter, Spi Cgil lega S.Vittore Olona

Sono ormai tanti anni che tutti gli italiani criticano le varie strutture della rappresentanza, dalle organizzazioni ai partiti, dai sindacati alle associazioni.

Tutte sono messe allo stesso livello: tutti rubano, tutti sono clientelari, tutti mirano al potere, tutti cercano di arrangiarsi, tutti creano occasioni per il loro tornaconto. In parte è vero: nel tempo si è consolidato questo malcostume, perché *Chi va al mulino si infarina* e *L'occasione fa l'uomo ladro*. Se alcuni si arrangiano a scapito di altri, la società non regge più e alla società stessa si chiede il conto, aumenti tasse, servizi, forniture, ecc.

Mi rivolgo a noi, al sindacato. Essere nel sindacato (qualunque sigla sia), è quasi una missione: il nostro lavoro dà un aiuto sincero e spontaneo a chi è in difficoltà nel districarsi nei cavilli delle leggi. Lo Spi, in modo parti-

colare, cerca di aiutare il cittadino, il lavoratore nell'esigere un suo diritto di cittadinanza.

Immaginiamo che tutti i servizi che il sindacato mette a disposizione ai cittadini non ci fossero; chi potrebbe tutelare i suoi diritti, chi lo potrebbe aiutare?

L'Inps, le strutture comunali, l'agenzia delle entrate, gli avvocati, i liberi professionisti, aiutano il cittadino? Tutte queste strutture possono dare delle indicazioni con costi non sempre ragionevoli; se si vogliono avere più notizie o dettagli si deve ricorrere ai vari siti on-line cioè ad internet. Ma non tutti i pensionati sono in grado di navigare nel web, e anche quando ci riescono, non sempre sanno interpretarne il contenuto, e il rischio di sbagliare è sempre presente.

Il sindacato, pur indebolito dall'assenza delle grandi fabbriche e dalla crisi economi-

ca che sembra non finire mai, indebolito da certa stampa qualunquistica, malgrado le difficoltà è sempre presente nel tutelare i diritti ai lavoratori e ai cittadini.

I servizi che il sindacato mette a disposizione sono molti, dalle pratiche assistenziali a quelle previdenziali, fino alle pratiche fiscali e legali. Lo Spi, tutti gli anni, a partire dalla campagna fiscale e con l'impegno di tanti pensionati nella raccolta dei Red, contribuisce, con il lavoro prezioso dei compagni e dalle compagne, a raggiungere risultati importanti anche nel nostro comprensorio.

Lo Spi si avvicina a tutto questo con l'umiltà di chi riconosce l'importanza della Cgil per il lavoro che svolge sul territorio nelle fabbriche in difesa dei valori fondamentali.

Questo consenso lo si costruisce ogni mattina, anche grazie al nostro avamposto sul territorio: le leghe, la struttura senza la quale lo Spi non sarebbe quello che è.

Aiutiamo quindi il sindacato ad essere sempre più lungimirante, più ricco di valori e di risposte. Non abbandoniamolo, non lasciamolo solo. I numeri, nel confronto con il governo, con il padronato, contano. Più siamo, più contiamo. ■

L'Auser e la sua festa d'autunno

di Pinuccia Boggiani - Presidente Auser Ticino Olona



Momenti di divertimento e di riflessione si sono alternati a fine ottobre presso il ristorante Le Querce di Ossona, in occasione della **Festa d'Autunno** organizzata dall'Auser di Legnano, per raccogliere fondi a sostegno dell'Auser Ticino Olona. All'iniziativa hanno partecipato circa duecento soci, tra volontari delle varie Ala del comprensorio (Associazione locale affiliata), e sostenitori dell'associazione di volontariato, impegnata ad aiutare e a rispondere ai bisogni delle persone più fragili, gli anziani, attraverso vari servizi tra cui il principale è il Filo d'Argento, che svolge attività di compagnia telefonica e domiciliare, accompagnamento con trasporto e disbrigo pratiche di varia natura.

Alla giornata hanno portato il loro contributo **Rosa Romano** della presidenza di Auser regionale, il segretario generale della Cgil Ticino Olona **Jorge Torre**, il segretario generale dello Spi Cgil **Rosario Sergi** e la segretaria **Cristina Della Vedova**. La giornata è iniziata, come consuetudine, a tavola, per proseguire con l'intrattenimento musicale del duo Max Pinci e Lorena. La presidente di Auser **Pinuccia Boggiani** ha ringraziato tutti i volontari della onlus, che ogni giorno si prodigano per svolgere un'importante attività di solidarietà. ■



La grande manifestazione di Roma che ha portato alla conquista del confronto col governo